

Direzione

Vicina, Vicolo di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i fogli non attaccati.

Anno VII — N. 224

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
La arcae signatos fura quodams tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris:
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utines

Amministrazione

Vicina, Vicolo di Prampers N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati varii se-
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 30 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a rich-
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Martedì 2 Ottobre 1906

On. Signor Sindaco

La Santa Bottega
ieri ed oggi

Ieri... 1790...
Scatenata qual turbine violento, freme
la Rivoluzione, minacciando trono ed
altare. E' toccata l'ora di prova per la
Chiesa di Francia. L'assemblea ha votata,
e il re, debole più che colpevole, ha
firmata la Costituzione civile del clero.
Si vuole che i ministri della Chiesa
giurino obbedienza al governo violento
ed antireligioso, e la neghino al Papa.
Giureranno? Vivranno tranquilli. Non
giureranno? Sarà la lotta, la persecu-
zione, l'esilio, la ghigliottina.
Ma nell'anima dei Pastori dei redenti
da Cristo può più la fede che lo spettro
della persecuzione. Solo quattro su cen-
toventi Vescovi giurarono. Sciagurati!
Ma che perciò? Fra i tredici Apostoli
non vi fu il traditore?

Più di cent'anni sono trascorsi da
quel giorno. E l'ora di prova suona
ancora per i ministri di Cristo in Francia;
ancora pende sul loro capo il tremendo
dilemma: o tradire la fede o perdere
ogni aver loro, proprio loro, ed attende-
re forse un processo, una condanna,
perchè avranno osato celebrare la messa.
Gli anni sono trascorsi, i tempi son
mutati... ma la Chiesa non muta; unita
nella sua fede immortale, essa grida
un'altra volta al governo liberticida:
« Il tuo danaro sia con te in perdizione!
Credevi che ci facessero paura la per-
secuzione, la povertà, la prigione, e, se
vuoi, la morte? Stolto! La nostra fede,
il nostro spirito libero, veramente libero,
non teme il mondo intero. Tu cadrà...
la fede, che noi difendiamo e tu cerchi
a morte, rifugnerà più splendida, farò
dei popoli! »

Ieri, oggi, sempre, questa è la rispo-
sta della Chiesa a chi attenda alla sua
integrità; non parole ma fatti, ma ero-
ismi che confondono la nera calunnia
dei giacobini di ieri, degli Asini di
oggi, dei nemici che domani sorgeranno
ancora a combatterla in nome del pro-
gresso.
parva favilla.

I MINISTRI

sono tutti a Roma. Grolliti con Tittoni e
Maurano giunsero ieri mattina ricevuti
dagli altri colleghi e dalle autorità. Man-
cava solo l'on. Massimini: il suo ritardo
fece rinviare al pomeriggio d'oggi il Con-
siglio dei ministri. Oltre a questo in set-
timana si terranno altri due consigli, e
si prevede che sabato prossimo parecchi
ministri prenderanno le vacanze.
Il movimento diplomatico di cui si
fece tanto scapolo, non avrebbe che
sulla fine del mese.

Rudinì capo dell'opposizione.

Sul conto di Rudinì corrono le voci
più disparate, ma le più attendibili sem-
brano queste. Egli assumerà il comando
dell'Opposizione, ma però per ora non
assumerebbe una posizione di battaglia,
mirando invece a riunire ed a raccogliere
attorno a sé soltanto forze costituzionali,
senza ripetere l'errore gravissimo dell'on.
Sonnino, di cercare impossibili alleanze
con le frazioni di Estrema.

E SEMPRE MINERVA

Per indagini dell'on. Rava, avvertito
dalla Corte dei Conti, risulterebbe che
circa 70 impiegati straordinari o avventi-
tizi riuscirono a penetrare nell'ammini-
strazione violando il decreto Luzzatti del
1897, che non permette di assumere im-
piegati senza un decreto reale provocato
dal ministro del tesoro.

Rava e Maurano sono intenti, a inquisi-
re e a ricercare la responsabilità.

Il grave fatto non sorprende: è suc-
cesso in Italia, anzi alla Minerva: ci
siamo avvezzi.
E' sorprendente invece che occorrono
le segnalazioni della Corte dei Conti, in-
dagini nuovissime dell'on. ministro per
iscoprire una irregolarità così palmare,
ed inquisizioni di due ministri per giun-
gere a scoprire la responsabilità. n. d. r.

IL RITIRO DI MALVANO?

E' insistente la voce che il sen. Mal-
vano, segretario generale agli Esteri, sotto
la cui influenza da qualche lustro si è
svolta la nostra politica, lasci il suo posto
per ridiventare Consigliere di Stato. Il
ritiro sarebbe una disapprovazione al fatto
che Tittoni istituì un vice-segretario agli
Esteri nella persona del co. Bellati.

RELAZIONE MINISTERIALE
SULLE FERROVIE PRIVATE

Il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco
ha dato incarico di stendere una relazione
sulle ferrovie non statizzate, che verrà
compiuta in breve e presentata al Par-
lamento.

Il padre Guglielmo di S. Felice
prefetto apostolico del Benadir è stato
ieri ricevuto dal capo ufficio coloniale
comm. Agnesa.
Partirà in dicembre.

La nomina dei delegati
all'unione Economico-Sociale

Il presidente dell'unione sociale, conte
Stanislao Medolago-Albani, comunica alle
Unioni Diocesane, Federazioni ed Associa-
zioni aderenti.

Facendo seguito all'ultima nostra cir-
colare, in data 10 luglio 1906, in cui si
raccomandava la preparazione alle ele-
zioni dei delegati dell'Unione Economico-
Sociale per i cattolici italiani, diamo ora
le norme pratiche per detta elezione.

L'art. 4 dello Statuto dice testualmente
così: « Quelle istituzioni ed associazioni
che avessero raggruppamenti o federazioni
tecniche proprie siano pure diocesa-
ne, regionali, circondariali, provinciali
o simili, hanno diritto ad un proprio
delegato.

Le istituzioni, che non abbiano cost-
fatti raggruppamenti, possono riunendosi
per ogni diocesi, nominare pure un de-
legato.

Agli effetti di cui sopra, i raggruppamenti
devono avere l'adesione di non
meno di 10 istituzioni, ed hanno diritto
ad un delegato per ogni 25 istituzioni
aderenti.

Alla nomina dei delegati, di cui sopra
non potranno concorrere, col loro voto,
le associazioni o federazioni o gruppi
aderenti che non siano in regola coi con-
tributi finanziari stabiliti. »

Ora la Presidenza di questa Unione
Economico-Sociale, radunata nel nostro
ufficio il giorno 18 corrente, ha interpre-
tato a questo modo il soprascritto
articolo.

1. Nelle Diocesi ove le associazioni,
« in regola con le quote di adesione »,
sono più di 25 saranno eletti tanti delegati
quante volte il numero 25 è ripetuto.

2. Ogni Diocesi ove le associazioni,
che rispondono al requisito sopra esposto,
non giungono al n. 25 ma arrivano od
anche oltrepassano il numero 10 ha di-
ritto ad un solo Delegato.

3. I raggruppamenti o Federazioni
Diocesane regionali, circondariali, provin-
ciali e simili, purchè anch'esse in
regola colle quote, hanno diritto ad un
Delegato.

4. Quelle Diocesi poi che non hanno
numero sufficiente d'istituzioni (cioè al-
meno 10) per eleggersi un delegato, pos-
sono acquistarsi il diritto unendosi in
raggruppamenti o federazioni colle diocesi
circonvicine.

Per codesti raggruppamenti e federazioni
vigono parimenti le norme generali
relative alla adesione e alla quota annuale.

5. I delegati dovranno esser scelti fra
i membri delle istituzioni che concorrono
ad eleggerli.

6. Le elezioni dovranno farsi in regola-
re adunanza, e ad elezione compiuta si
dovrà spedire il relativo verbale alla Se-
greteria di questa Unione Economico-
Sociale.

Detto elezioni dovranno essere compiute
entro il prossimo novembre.

Avremmo dovuto fin d'ora spedire ad
ogni centro direttivo Diocesano il numero
ed il nome delle istituzioni che, in regola
colla quota d'adesione, hanno il diritto
di prender parte alla nomina del delegato
ma persuasi che molte istituzioni siano
« morose » non per proposito deliberato,
ma per pura accidentalità e dimenticanza
« prolunghiamo fino al giorno 15 ottobre
il tempo utile per mettersi in regola colle
quote d'adesione. »

Dopo il 15 noi passeremo senz'altro
all'elezione, per mezzo delle sole istituzioni
che si saranno uniformate allo statuto.
Ricordiamo qui che la quota annua
delle Banche è di L. 15, delle Unioni
Agricole di L. 10 e delle altre istituzioni
di lire 2.

IL CONTE ADOLFO PIANCIANI.
pro-ministro delle armi pontificio, consi-
gliere comunale di Roms, membro del-
l'Ordine di Cristo (la più grande onorifi-
cenza pontificia) è morto a Spoleto ieri
mattina.

L'EPISCOPATO PORTOGHESE
al Cardinale di Parigi.

Parigi, 1. — Il Matin dice che il car-
dinale Richard arcivescovo di Parigi ha
ricevuto il seguente telegramma dai ves-
covi portoghesi:

« I vescovi portoghesi salutano e felici-
tano l'episcopato francese per la sua
edificante unione colla Santa Sede. Mani-
festano la loro simpatia ed adesione,
commossi per i mali della Francia pre-
gano e fanno pregare per questo paese
così benemerito della chiesa. — Firmato:
il Cardinale Patriarca di Lisbona. »

LA SALUTE DI FRANZ JOSEPH.

Vienna, 1. — Circolano voci alquanto
impressionanti sulla salute dell'Impera-
tore Francesco Giuseppe. Il catarro bron-
chiale continuerebbe con la stessa in-
tensità nei giorni scorsi, e l'Imperatore
è costretto a rimanere chiuso nei suoi
appartamenti. Il fatto che ufficialmente
si mantiene un assoluto silenzio aggrava
assai più l'impressione.

Il decreto del Sant'Ufficio
per la riforma
del digiuno e dell'astinenza in Italia.

Di questo decreto demmo già un cen-
no; promettemmo però di pubblicarlo
integralmente non appena lo avessimo
ricevuto. E ora eccolo:

« Da parecchi anni i vescovi d'Italia
ci hanno indirizzato frequenti preghiere
colle quali ciascuno chiedeva per la sua
diocesi una mitigazione della legge ec-
clesiastica sul digiuno e sull'astinenza ri-
spondente alle presenti condizioni del
tempo, e nel chiedere queste mitigazioni,
desideravano ancora che fosse stabilita
un'unica disciplina almeno per le regi-
oni vicine e si cercasse un rimedio ai
leggeri inconvenienti che spontaneamente
seguivano dalla varia osservanza della
legge.

Dacussò ciò presso questa suprema
Congregazione del S. Ufficio, gli Emi-
nenti e Reverendissimi Inquisitori gene-
rali nelle cose di Fede e di costume,
ogni cosa considerata, nell'adunanza plena-
ria tenutasi in un giorno del corrente
mese di settembre, hanno decretato di
stabilire quanto appresso.

1. — In tutte le singole regioni di
Italia, comprese anche le diocesi di Malta
e di Gozo, che sogliono usare delle dispo-
sizioni date per l'Italia, il digiuno, ov-
vero legge di unica refezione, in ogni
giorno, dovrà così osservarsi:

In tutti i tempi di quaresima ecce-
tuate le domeniche;

Nel venerdì e sabato dell'avvento;

Nelle ferie quarte e seste e nei sabati
dei quattro tempi dell'anno;

Nelle viglie di Pentecoste, del SS. Apo-
stoli Pietro e Paolo, di Maria Santissima
Assunta di Tutti i Santi e della natività
di Gesù Cristo.

Ma in questi giorni nei quali si co-
manda il digiuno, è vietato insieme,
sempre e assolutamente, non ecce-
tuate neppure le domeniche di Quaresima,
la promiscuità della carne e del pesce nella
medesima refezione.

2. — Oltre al digiuno in tutte le re-
gioni di Italia, dovrà osservarsi anche
la legge dell'astinenza dalle carni e da
ciò che trae origine dalle carni: latte
burro, formaggio uova e condimenti di
grasso di qualunque animale.

Nella feria sesta delle quattro tempore
di Quaresima; nella feria sesta di Para-
scove; nelle viglie dell'Assunzione di
Maria Vergine; nella natività di Cristo;
nel primo giorno del digiuno quaresi-
male; nella sesta e nel sabato di quaresi-
ma; nella feria sesta e nel sabato del-
l'Avvento; nelle quarte seste e nei
sabati dei quattro tempi; nelle viglie di
San Giuseppe e dell'Annunziata, dove
queste feste si celebrano sotto precetto e
in quanto alla vigilia dell'Annunziata,

poichè essa cade in Quaresima; della
Pentecoste, del SS. Apostoli Pietro e
Paolo, e tutti i Santi, dovrà osservarsi
soltanto l'astinenza dalle carni e dal bro-
do spremuto in qualunque modo dalla
carne, di guisa che sia lecito cibarsi a
piacere nella refezione principale di uova
e di latticini, tanto nella medesima refe-
zione quanto nella prima refezione di
qualunque giorno, del burro, della mar-
gherina e di simili condimenti.

3. — Questa medesima astinenza dalle
carni soltanto e dal brodo di carne do-
vrà osservarsi parimenti in tutte le altre
singole feste e ferie dell'anno, senza però
obbligo di digiuno e conseguentemente
senza fare nessuna distinzione quanto al
libero uso delle uova, latticini, condimen-
ti.

4. Ogni qualvolta qualsivoglia dei so-
pradetti giorni consacrati al digiuno od
all'astinenza, o all'uno o all'altro, cadrà
in qualche festa delle più solenni della
Chiesa, o nella festa titolare del patrono
principale di qualche luogo o diocesi, o
in qualche straordinaria solennità reli-
giosa, come cantenari, pii pellegrinaggi
e simili, e pubbliche ferie autunnali che
si celebreranno con insolito concorso del
popolo, si concede agli ordinari dei luoghi,
eccettuato il tempo di Quaresima e
dell'avvento che possano anticipare in
altro giorno, libero a loro piacimento, o
anche per gravissime cause di dispensare,
tanto dal digiuno, quanto dall'astinenza,
o per tutta la diocesi, o secondo i diversi
casi, per alcuni determinati luoghi.

5. Questo decreto non riguarda i di-
giuni e le astinenze da osservarsi in al-
cuni luoghi per voto particolare; per quel
che concerne poi le famiglie regolari del-
l'uno e dell'altro sesso, non astrette da
voto speciale di astinenza o di digiuno,
si stabilisce che esse possano servirsi
della medesima legge come i semplici
fedeli.

6. Col presente decreto si revocano e
si abolisce del tutto qualsiasi indulto lo-
cale in contrario, tutte le concessioni di
privilegi e le consuetudini anche ab im-
memorabili, non ecce-
tuate neppure la
bolla crociata, dove e sotto qualsiasi forma
vige in Italia. Tuttavia gli ordinari esor-
tino grandemente i fedeli a loro soggetti,
che procurino di compensare l'apostolica
indulgenza con altre buone opere. Il 6
di questo stesso mese, Sua Santità Pio
X, nella consueta udienza al R. P. pre-
fetto di questa Suprema Congregazione
si è degnata di approvare e confermare
colla sua suprema autorità tutte e singole
queste cose a S.S. riferite, comandando
a tutti quelli ai quali spetta che portate
a opportunamente a cognizione dei fedeli,
le osservino e le facciano osservare da
tutti fin dalla prima domenica d'Avvento
del corrente anno 1906, nonostante qual-
sivoglia cosa in contrario.

Dato in Roma dalla presidenza del S.
Ufficio, 7 settembre 1906.

I cattolici e il popolo

E' il tema di una conferenza tenuta
domenica dall'on. Chiozzi. Data una ra-
pida occhiata alle nostre lotte di ieri egli
delinea l'atteggiamento presente:

Stralciamo dall'Avvenire di Bologna:

Noi, con tutte le nostre forze, mostre-
mo a tutti quanto sia falsa, bugiarda
l'accusa di chi ci vuol dipingere nemici
del popolo, nemici della Patria. Noi sa-
remo nemici, invece, di chi crede an-
cora possibile schierarsi contro il movi-
mento sociale; di chi crede ancora di
avere solo dei diritti e non dei doveri;
di chi crede ancora degno di disprezzo,
o di sola tolleranza il lavoratore che pro-
duce a beneficio di tutti; di chi crede
ancora sia lodevole il godere ozioso, as-
sistendo impassibile all'ignoranza, alla
miseria, al dolore, e al sacrificio di quelli
che lottano per l'esistenza.

A questo popolo, a questi umili va
dato la mano perchè si elevino, coltivando
la mente ed il cuore, per formarne
dei cittadini liberi, e dei cristiani forti....

Ma noi diciamo a chi ci segue e a chi
guarda con simpatia al nostro movimento
al nostro affermarci: — Badate, la lotta
contro i nemici comuni non è fine a sé
stessa. Noi abbiamo un programma da
svolgere, noi abbiamo dei principi, degli
ideali ai quali non dobbiamo venir meno.
Ora noi siamo agli inizi, non possiamo
ancora camminare soli, ma il giorno in
cui ci dovesse essere impossibile la via
comune, noi non presteremo l'opera no-
stra all'equivoco ed al trionfo di chi non
essendo con noi, sarà contro di noi.

Marziano Perosi

Nel N. 221 del Crociato trovo un cenno
riguardante il fratello di Mons. Perosi,
il sig. Marziano. Siccome un nudo cenno
sopra un personaggio che farà molto
onore all'Italia mi sembra troppo poca
cosa, perciò mi faccio premura di ver-
gare e spedir due righe in proposito al
Giornale, nella fiducia di non far cosa
discara ai pazienti lettori. Marziano Pe-
rosi, attuale organista e maestro di mu-
sica in una chiesa catt. di Zurigo, è un
giovine sulla trentina. Studiò presso i
padri Gesuiti, ove fece anche le Teologie.
Versatissimo e appassionato cultore della
Matematica e della fisica, si servì anche
di queste materie per sviscerare e pene-
trare nel più reconditi segreti dell'armo-
nia e del contrappunto, dove spiega una
abilità propria solo di un genio. L'anno
passato, consigliato dai ammiratori, fa-
ceva dimanda di essere ammesso nella
scuola musicale sacra di Ratisbona. Chi
conosce bene il signor Perosi Marziano
e ne gode la confidenza, può sapere come
prese tale decisione; forse per spezzare
una lancia, e stornare le mene di qual-
che geloso che di lui cercava fare un
musico oscuro. Ora l'invidia da una
parte, e il carattere mite e conciliante
di Marziano dall'altra, furono causa
che finora le aspettative del mondo mu-
sicale cadessero deluse, e che nessun la-
voro vedesse la luce e fosse lasciato alle
stampe. Ma di questo basta per non sve-
lare un segreto, e compromettere forse
nomi di persone abbastanza note. Dunque
siamo a Ratisbona dove io pure ho l'onore
di avvicinare il nostro Perosi ed essergli
amico.

Quanto ne godesse il dott. Haberl al
suo arrivo, ne è prova la amichevole ac-
coglienza che gli fece e le benevoli pa-
role che gli rivolse: « Che cosa è venuto
a fare Lei qui? Io l'accetto non come
scelare ma come amico ». accoglienza e
parole che vennero corrisposte dal Perosi
con altrettanto amore e stima. Dotato di
un carattere franco e leale accoppiato ad
un tratto nobile e garbato, seppi in breve
cattivarsi l'affetto e la stima dei maestri
e degli scolari che ben presto riconobbero
in lui una intelligenza e una capacità
che faceva presagire in lui uno splendido
avvenire. Tuttavia ammirabile era la sua
umiltà. Mai lo si vide far lattanza del
suo sapere; eppure pregato di improvvi-
sare un pezzo sul Piano o sull'Organo
accondiscendeva senza fare lo smorfio-
setto. Non amava essere lodato, ma sa-
peva a tempo e luogo scapelsarcela da
quelle lodi che potevano insidiare alla
sua modestia. Pregato una sera dal sig.
Pustet di improvvisare una Toccata al
Piano nel teatrino cattolico, accettò; ma
siccome alla Toccata seguì un battimani
con lo strascico di un articolo di lode
sopra un giornale cittadino, bastò questo
perchè si astenesse in avvenire dal farsi
sapere presente.

Solamente ai suoi intimi lasciava ve-
dere certi suoi manoscritti, tra i quali
un trattato di contrappunto e di armonia
a base di matematica e di fisica, trattato
che quando vedesse la luce potrebbe di-
radare certe tenebre e rilevare certe idee
inesatte della vecchia scuola forse un po'
troppo ostile al modernismo musicale.
Che se bassamente sentiva di sé, d'altra
parte grande era la stima che mostrava
per gli altri e il rispetto che nutriva
massime per i sacerdoti. Quantunque di
un fisico e di una costituzione gracile
per la quale si nutriva quasi esclusiva-
mente di uova e latticini, pure non ri-
sparmiava sacrifici e fatiche per amore
dell'arte. Le opere del sommo Wagner,
ch'egli si avea procurate, formavano la
delizia dei suoi studi, mentre appunto
per udire tali opere gli ultimi mesi di
scuola corse nei teatri di Monaco, di
Lipsia e di Berlino. Né qui facciamo gli
schifilosi i nemici della musica d'oltre
confine, perchè la musica non è buona
quando è italiana o tedesca, ma quando
è ben fatta. Ed in ciò M. Perosi mostra
un'attitudine speciale, poichè sa artistica-
mente accoppiare la linea melodica del
genio italiano colla varietà e robustezza
dello svolgimento, proprietà questa del
genio studioso e paziente del tedesco. Il
direttore stesso interpellato sul suo giu-
dizio, ebbe a dire: « Questo è forse me-
glio dell'altro Perosi ». D. Fatti Marziano
se ha comune il genio con suo fratello
Lorenzo, lo supera in diligenza nella

l'imatura delle sue produzioni. Ecco quanto credetti poter dire riguardo a M. Perosi, a questo nuovo genio che farà onore alla patria, e terrà alto il prestigio del nome italiano. G. V.

Pieve di Rosa, 1 ottobre 1906.

COSE NIPPO-CINESI

Londra, 1. — Il ministro giapponese a Pechino ha intavolato negoziati col ministro degli esteri cinese relativamente all'amministrazione di New Chuang.

I cinesi accettano le condizioni stabilite dal Giappone per la retrocessione dell'amministrazione delle ferrovie.

Si dice che il principe Su sia stato nominato governatore militare di Mukden.

Per il prossimo Congresso socialista.

Roma, 1. — L'Avanti reca che i rappresentanti del congresso socialista con mandato integralista sono invitati a riunirsi il sei corrente alle 11 per prendere importanti deliberazioni.

Sabato 6 si riunirono i rappresentanti dei circoli aderenti al programma riformista e la sera del 6 sono convocati anche i rappresentanti delle sezioni socialiste del Mezzogiorno per intendersi sull'ordine del giorno da presentarsi al congresso a pro dell'organizzazione e della propaganda socialista nel Mezzogiorno.

Sciopero colossale e conflitti

Caltanissetta, 1. — A Castrogiovanni si sono messi in sciopero circa tremila zolfatori causa la riduzione di un decimo della mercede. Mentre si stava trattando in Municipio per il compimento della vertenza fra gli esercenti delle miniere ed i rappresentanti degli operai, circa 300 operai assalirono i casotti daziari danneggiandone alcuni. Sopraggiunti carabinieri furono affrontati dai dimostranti colle armi alla mano. Quattro militi furono feriti leggermente a colpi di bastone e di pietra, ma vistosi fatti segno anche di rivolverate, i carabinieri esplosero sei colpi di pistola senza ferire alcuno, riuscendo a disperdere i dimostranti i quali poi, passando davanti alla caserma, lanciarono contro le finestre dei sassi ed esplosero qualche colpo di rivoltella.

A CUBA

Non è cessata sfatto la rivoluzione. I 6 mila militi di Roosevelt devono marciare contro di essi e sardarne i moti. I giornali inglesi dicono che l'annessione di Cuba agli Stati Uniti era... inevitabile. Non occorre che del resto essi ad insegnarcelo.

QUANTO FRUTTANO LE DOGANE.

Nella III^a decade di settembre i proventi doganali furono di L. 8.300.000, con una differenza in più di L. 800.000. Durante l'esercizio ascesero a L. 68 mila 800.000 con una differenza in più di L. 8.200.000.

Furono importate tonnellate di grano 30.484 (differenza in meno di 1609) di granoturco 3667 (differenza in meno 2791).

Cosa si pensa in alto per i nostri confini.

Persone che dovrebbero essere bene informate scrivono da Belluno ai giornali di Roma cose meravigliose su lavori che dovrebbero eseguirsi nella nostra frontiera. Dicono che il Governo costruirà presso il confine una strada di molta importanza sotto l'aspetto strategico ed economico. Si tratta della strada Fusine-Di Zoldo-Selva, contro la costruzione della quale, fin dal 1881, esisteva il veto dell'autorità militare, che in questi giorni è stato tolto, in seguito al vivo bisogno dimostratosi nelle recenti manovre di Agordino. La strada comincerebbe a Fusine di Zoldo, parte unita a Forno di Zoldo da una strada di sei chilometri e mezzo, a metri 1178 proseguendo per Pianzè e Mareon e per la Malga Staulanza (metri 1671) condurrebbe alla Forcella Staulanza (metri 1773), culmine della strada. Questa località è difesa a destra dal monte Pelmo, a sinistra dal Crot, di dietro dal Civetta, che guarda Forcella, Forada e la valle Fiorentina. Dalla Forcella Staulanza la strada proseguirebbe, scendendo per Pescul, fino a Selva.

Come si vede, questo tronco stradale servirebbe all'allacciamento della valle Zoldana a quelle dell'Agordino e del Cadore e giungerebbe molto vicino alla frontiera, a Selva, allacciandosi poi alla strada che, parallela al confine, discende da Selva a Caprile. Questa strada è ricca d'importanti posizioni strategiche ben difese, occupando opportunamente le quali si può impedire una possibile invazione da parte dell'Austria. I rappresentanti di comuni di Selva Zoldo e altri, si riuniranno per accordarsi circa la pronta costruzione di questo tronco stradale. Pare anche che il Governo concorra alla spesa.

L. trenta denari

(Storia di ieri e di oggi)

Le brutte cose che si commettono... per trenta denari! Diciamo una.

Il Collegio B. è un ottimo Collegio. Oltre ad avere quanto si può desiderare in un Collegio moderno dal lato materiale, ha pure quanto dai genitori si possa desiderare dal lato morale: un direttore rispettabile sotto tutti i riguardi, istrutto, conscio della responsabilità assunta, sollecito fino allo scrupolo del disimpegno di quella responsabilità, cogli alunni più che direttore, padre. Gli istitutori pure, sotto la sorveglianza e la guida del direttore, compiono consciamente il delicato ufficio che è stato loro affidato... Che desiderar di più è di meglio per chi ha figli da mandare in un Collegio? Ma il Collegio B. ha un difetto: ha — si dice — la retta troppo alta: 35 lire al mese!

Il Collegio C. è un Collegio... alla moderna. A quel che si vede, non è per trasporto all'educare che il direttore è lì: vi è perché l'esser, bene o male, a capo d'un Collegio, è anch'esso un buon mezzo per intascarsi qualche migliaio di lire, ad egli, dopo molte brigate, ha potuto arrivarvi. Sentimento di responsabilità assunta, disimpegno coscienzioso del proprio ufficio a scario di quella responsabilità? Al Collegio C. domina il principio laico; la religione non vi conta; vi si bada, o si finge badarvi, tanto quanto è necessario per non dar troppo nell'occhio ai genitori, per non apparir addirittura irreligiosi. Ora andremo a cercar il delicatissimo o scrupoli sul conto di responsabilità?

E gli istitutori? come e donde vi son piovuti? quali precedenti hanno nella vita? e dell'ufficio al quale son preposti, qual idea si son fatti? Quale, nel suo complesso, l'ambiente morale di quel Collegio C?

Ma il Collegio C ha una qualità che lo raccomanda: la retta non è molto alta: 30 lire al mese.

Si direbbe che, pur di star tranquilli sul conto della educazione dei figli, quanto a retta i genitori non dovessero guardar tanto pel sottile. E' la natura stessa che grida ai genitori di prendersi le migliori cure per la buona educazione della prole: è Dio che ne fa un obbligo strettissimo: è l'interesse stesso dei genitori che lo reclama; lo reclamano l'innocenza l'anima di quei poveri figli...

Visti pur di star tranquilli su questo, si baderà a trenta, a quaranta lire in più o in meno?

Ma vi si bada, pur troppo! E vediamo dei genitori posporre il Collegio dove i figli avrebbero trovata una educazione buona, a modo, e buttarli là quei poveri figli in istituti, in Collegi dove la loro innocenza e la loro anima son tutto altro che al sicuro... solo perché in questi la retta è di una trentina o quarantina di lire in meno!

Così... Il pensiero va istintivamente al disgraziato contratto di quel tale, e al malaugurato guadagno... dei trenta denari!

Un alto tradimento in Russia?

Pietroburgo, 1. — Si crede che sia per scoppiare uno scandalo militare. Si parla di piani importanti di una regione di frontiera venduti ad un agente di una potenza estera.

Un colonnello del genio è stato arrestato per questo affare. Non mancherebbe che questa!

IL GIAPPONE... SI ARMA!

Pietroburgo, 1. — Il ministro della marina del Giappone ha chiesto al Parlamento un credito di 270 milioni di yen da ripartirsi in un periodo di sette anni fino al 1913. Questo credito, di cui 20 milioni sono destinati alle spese dell'esercizio del 1906, sarà consacrato a costruzioni navali, alla riparazione delle navi da guerra ed a una nuova officina che sarà costruita a Hiroshima.

La ferrovia dell'isola Sakhaline sarà pronta per l'inverno prossimo, ma sul principio non sarà utilizzata che per il trasporto di approvvigionamenti militari. Il Governo farà speciale attenzione a rafforzare la flotta volontaria.

LE FERROVIE DI STATO

a quanto espose nel bilancio consuntivo al comitato d'amministrazione il Direttore Generale, diedero nel primo anno all'erario UN BENEFICIO DI BEN LIRE 77.600.000.

L'apertura del parlamento danese

Copenaghen, 1. — Aprendo il Rigsad il re tenne il discorso del trono. Ringraziò il popolo per la parte presa alle sue gioie ed ai suoi dolori.

Annunciò dei progetti di legge sul regime doganale, la riforma dell'amministrazione della giustizia, l'assicurazione contro la disoccupazione, l'estensione dell'assicurazione contro gli accidenti agli operai delle campagne e della pesca. Dichiarò che desidera appagare i voti degli islandesi circa le riforme della legislazione sulla situazione costituzionale dell'Islanda di fronte al Regno. Disse che le relazioni con le potenze estere sono amichevoli e buone.

La verità s'impone

Occupandosi del congresso internazionale della mutualità tenutosi a Milano, il Secolo salutò l'on. Francotte, ministro del Belgio, e rappresentante del governo belga al congresso medesimo, con queste parole:

« Il ministro Francotte è l'esponente di quell'illuminato indirizzo di governo, che fa del Belgio uno dei paesi più progrediti e più prosperi della vecchia Europa; egli insegna agli altri stati che se i misaltri possono recarsi fuori dei loro paesi per convegni diplomatici, per conferenze anche, per stipulazioni di trattati offensivi o difensivi di doppio interesse per la sorte dei popoli, possono bene — e con maggiore efficacia per la loro missione — fare dei viaggi per cementare la sacra alleanza dei mutualisti e dei previdenti ».

Giusto e vero tutto; si capisce però che il Secolo mentre stampava queste belle attestazioni, dimenticava una circostanza: che il Belgio, da oltre vent'anni è governato da una maggioranza cattolica, e che il ministero cattolico belga attua il programma del partito cattolico.

La Società catt. d'assicurazioni

Giovedì a Verona ebbe luogo l'importantissima adunanza dei soci della Società cattolica d'assicurazioni per deliberare sulla modificazioni da apportarsi allo statuto sociale.

Presiedeva l'avv. Filippo Meda, il quale condusse la lunga discussione, durata circa quattro ore, con abilità e tatto veramente encomiabili.

Per ragioni di ordine e di praticità vennero prima discussi i tre punti fondamentali delle riforme proposte: separazione del ramo grandino dagli altri rami, stesura sugli investimenti delle riserve matematiche del ramo vita, ed infine diminuzione del valore nominale delle azioni da lire 50 a lire 35. Dopo un sereno dibattito al quale presero parte principalmente il dott. G. Gazzaroli, l'avv. Cian, il rev. De Dionisi, ed altri, ai quali tutti rispose con la consueta lucidità l'avvocato Coris, relatore del progetto, le tre massime fondamentali furono approvate, l'ultima, diminuzione cioè del valore azionario, mediante esplicito ordine del giorno votato ad unanimità.

Essendosi proceduto di poi all'esame dei singoli articoli che pure suscitò una larga e talvolta interessante discussione alla quale presero parte pur attiva il dott. Percecchini, il conte Ugo Guarienti, l'avv. Ferrari, Don Chiappe, il reg. Savani, il dott. Rossi Varati, l'ing. Fraccolari ed altri, vennero approvati i singoli articoli quali erano stati presentati nel progetto, salvo qualche lieve variante. Avendo mandato al Santo Padre un telegramma di devozione l'assemblea si sciolse.

La morte di mons. Le Camus

Una ben dolorosa notizia giunge da Parigi. Mons. Emile Le Camus, vescovo di La Rochelle, è morto per emorragia interna in una sua villa di Malbrade presso Castelnaudary; aveva 67 anni.

Era noto nel campo scientifico per le sue opere di esegesi biblica nelle quali ha saputo contenere le esigenze della critica nei limiti delle dottrine tradizionali.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in preparazione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

LETTERA APERTA

Cividale, 1 ottobre 1906

Al signor corrispondente del « Giornale di Udine »

Ho letto sul Giornale di Udine di sabato 22 settembre u. d. N. 229 un articolo: da Cividale intitolato « Due parole sui fatti del venti » dal quale piacemmo di stralciare la seguente parte di un periodo: « Il Comune di Cividale è ora nelle mani di tre assessori clericali fanatici, i quali abusano dell'infermità d'un vecchio liberale, che tiene la carica di Sindaco, per imprimere all'amministrazione, un indirizzo ecc. »

Dallo stesso Giornale di Udine in data di mercoledì 26 settembre u. d. N. 232 in un articolo da Cividale intitolato: « Due altre parole sui fatti del 20 settembre » piacemmo pure di riportare il seguente periodo: « Non scriviamo per alcuna antipatia verso gli assessori di Cividale, « dei quali riconosciamo la rettitudine e la buona volontà, ma perchè riteniamo che il loro indirizzo sia illiberale e che il loro contegno verso il Sindaco, ancora in carica, sia poco corretto ».

Non per altro, ma perchè certe parole inaccettabili e bella posta in articoli di tante parole potrebbero nel buon pubblico che ci conosce ingenerare un certo che di sospetto, di diffidenza e forse credersi capaci di chi sa quali cose, e non a torto del resto sapendosi occupantisti, desidero, siccome avuta voluto entrare in questioni di personalità CHE CATEGORICAMENTE rispondeste e pubblicamente, a queste due, chiare e semplicissime domande:

I^a Quando, come e dove la Giunta Municipale di Cividale ha « abusato dell'infermità di un vecchio liberale, che tiene la carica di Sindaco »?

II^a Quando, come e dove la Giunta Municipale di Cividale ha tenuto « un contegno poco corretto verso il Sindaco ancora in carica »?

Quando mi risponderete abbiate la cortesia di firmarvi com'io mi firmo

PAOLO ANTONIO MIANI
Assessore Anziano
del Comune di Cividale.

Dalla Provincia

Meretto di Tomba

30 settembre.

Ingresso del parroco.

Tei 29, sacro a S. Michele, il popolo di Meretto di Tomba esultava festante per l'ingresso del neo parroco D. Angelo Cecconi, egregio sacerdote per doti di mente e di cuore.

Il ricevimento non poteva riuscire più simpatico e commovente. Tutto il popolo, con la banda di Panfaiocco, andò incontro al suo pastore che veniva accompagnato dai Monsignor Tito nob. Misstini, Costantini Giacomo Selsizzo arciprete di Gemona. All'incontro l'egregio cav. Giuseppe Smeda, a nome del popolo, rivolse al parroco un nobile e cristiano indirizzo: i fanciulli delle scuole portavano corone e mazzi di fiori, ed uno lezioso e graziosissimo saluto accolto da interminabili ovvio; e corone e fiori olezzanti furono offerti e gettati nella carrozza del parroco, mentre intanto l'aria echeggiava di armonie musicali che scendevano nel cuore di tutti eccitando sentimenti di gioia e commozione respicantesi in continui ovvio fino alla canonica.

Di qui, si compose il corteo del sacerdote, che numerosi erano intervenuti ed il parroco, preceduto dalla croce, andò alla Chiesa accompagnato dalla musica e dal popolo festoso. L'immissione in possesso fu data da Mons. Tito nob. Misstini che la chiuse con un discorso appropriato alla solenne circostanza. Il neo parroco, al Vangelo si presentò al popolo con una breve predica che entusiasmando commosse l'uditorio. Alla Messa si eseguì eccellente musica sacra. Dopo la funzione ebbe luogo il pranzo in canonica, al quale presero posto, oltre il clero, il ff. di sindaco e le notabilità del paese e numerosi amici. Durante il pranzo, che fu servito con molta proprietà ed eleganza da alcuni giovani del paese, si fecero brindisi generali ed offerte di molti e ricchi doni. Dopo la funzione vespertina, sull'imbrunire, l'uminazione del paese e concerta musicale.

Un'elogio al popolo che nella persona di D. Angelo Cecconi festeggiò degnamente il sacerdote di G. C. Auguri.

Fagagna.

1 ottobre
Festi agricoli.

Molti di coloro che vengono a Fagagna hanno l'occasione d'ammirare le splendide tenute della signora Emacora e specialmente quella di otto campi seminati da alberi d'innesto da uno a due anni della qualità Veronese, Catanea. Sono i frutti delle fetiche del sigg. Lorenzon Fortunato e Giuseppe Comessatti che ottennero all'Esposizione Udinese la Medaglia d'oro.

Ad essi, che tanto fanno per l'agricoltura friulana le nostre congratulazioni ed il nostro plauso.

Palmanova

1 ottobre.

Fogo al camin.

Oggi sul mezzogiorno si sviluppò un incendio in casa del sig. Pietro Trevisan. Il pronto accorrere di vari cittadini giova a circoscrivere l'elemento divoratore cosicché il danno fu insignificante. Se vi fosse stato un po' di ritardo nell'estinzione i danni sarebbero divenuti rilevantissimi, perchè il locale oltre a servire d'abitazione contiene l'ufficio di corrispondenza della Banca Popolare Friulana e diversi negozi.

Deputazione provinciale.

(Seduta del 1 Ottobre.)

Fornitura di medicinali.

Conferma al ditta Plinio Zullani di Udine la fornitura dei medicinali occorrenti al Manicomio prov. di Udine durante il biennio 1907-08.

Frangia di concorso.

Visto che rimase senza effetto il concorso ad un posto vacante nell'istituto delle Figlie di Militari italiani in Torino di fondazione Gernzani, deliberò di progredire a tutto 10 novembre 1906 il termine utile per la prestazione delle domande di aspiro.

Movimento di maniaci.

Prese atto delle informazioni fornite circa il movimento dei maniaci durante il mese di agosto 1906 dal quale risulta che al 31 agosto si trovavano ricoverati in Manicomio a carico provinciale n. 1019 alienati cioè 47 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e n. 219 più della media dell'ultimo decennio al 31 agosto.

Pus vaccino.

Su conforme parere del R. Medico provinciale deliberò di fornirli anche nel venturo anno 1907 dal Comitato Milanese di vaccinazione del pus vaccino occorrente ai medici della provincia.

Stipulazione di mutuo rimandata.

Ritenuto conveniente di rimandare all'anno venturo la stipulazione del mutuo autorizzato per far fronte alle spese per l'ampliamento del manicomio, delibera di chiedere al Ricevitore a termini di legge l'anticipazione di una rata di sovrappiù di 4 0/0.

Fonte sul Medusa.

Incaricò l'ufficio tecnico prov. sulla compilazione del progetto esecutivo del ponte sul Medusa, lungo la strada prov. maestra d'Italia, di collocare il nuovo ponte, cinque metri più a monte dell'attuale per conservare con minor spesa la continuità del passaggio durante i lavori di costruzione.

Nomina.

Nominò il deputato cav. avv. Odoardo Da Pozzo a delegato della Provincia nella commissione amministrativa del Consorzio delle opere di sistemazione dei torrenti Domestians e Laine in comune di Toimozzo e classificate in terza categoria.

Infine trattò affari di ordinaria amministrazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 29 settembre 1906:

Rendita 5 0/0	L. 102 41
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102 23
» 3 0/0	» 73.—

Banca d'Italia	L. 1307 25
Ferrovie Meridionali	» 802 25
» Mediterranee	» 474.—
Società Veneta	» 92 50

Ferrov. Udine-Pontebb.	L. 499 50
» Meridionali	» 351.—
» Mediterranea 4 0/0	» 499 75
» Italiana 3 0/0	» 344.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500 25

Fondieria Banca Italia 3 75 0/0	L. 499 25
» Cassa risp., Milano 4 0/0	» 510.—
» » 5 0/0	» 514.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 501 50
» » 4 1/2 0/0	» 517.—

Francia (oro)	L. 99 93
Londra (sterline)	» 25 14
Germania (marchi)	» 123 05
Austria (corone)	» 104 67
Pietroburgo (rubli)	» 264 91
Rumania (lei)	» 99 45
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turchi)	» 22 78

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 3 — s. Candido m.

Fiere e mercati della provincia.

Aviano, Latisana, Percotto.

Bollettino meteorico del 29 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 105 — Minima aperta della notte 54 — Barometro 756 — Stato atmosferico bello. — Vento N., pressione stazionaria.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 20,3 — Minima 8,6 — Media 13,43 — Acqua caduta mm. —

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sargia", Piazza V. E.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

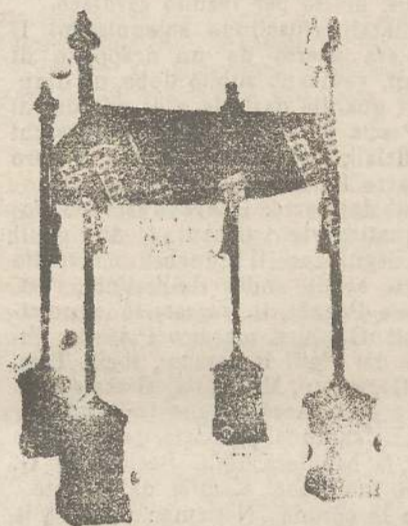
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchi. 150

Prima di fare acquisto di Statue religiose demandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LLI FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - Esposizione Campionaria Permanente - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro. »
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Murè per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori. »
D. PIETRO TIUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo »

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BELLIOGGIO
Parroco di Giavera di Travenca.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esportarla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro »

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello. »
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti. »
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE



vendita all'ingrosso e al dettaglio